Scritto da Red.
Mercoledì 08 Aprile 2020 18:16



AVELLINO – L'amministratore unico, Matteo Sperandeo, ed il direttore generale, Armando Masucci, intendono esprimere gratitudine al sindaco di Avellino, Giancluca Festa, e all'assessore all'Ambiente, Giuseppe Negrone, per la sensibilità mostrata nei confronti dell'Azienda Irpiniambiente e dei suoi dipendenti.

L'invito a sottoporre a test rapido anche il personale di Irpiniambiente è un gesto che riconosce la meritata attenzione a chi, ogni giorno, è impegnato in prima linea ad assicurare un servizio essenziale per le comunità. Il personale è stato tempestivamente avvisato ed ha accolto con favore l'opportunità offerta.

Aggiornamento del 10 aprile 2020, ore 20.25 - Si è chiusa oggi la due giorni dedicata dall'amministrazione comunale di Avellino ai dipendenti di Irpiniambiente operanti nelle sedi che insistono sul territorio comunale del capoluogo per la somministrazione del test rapido per l'eventuale individuazione del Covid 19. Importante la partecipazione dei lavoratori al test che non ha evidenziato particolari criticità tra le maestranze.

Nel proseguire con le attività di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro per il contrasto alla diffusione del Covid 19, già poste in essere dai primi giorni di allarme relativo al virus, la società Irpiniambiente ha intenzione di intensificare le azioni di tutela e controllo.

In tal senso, Irpiniambiente ha voluto estendere anche alle maestranze operanti in altre sedi diverse dal capoluogo, analoga sensibilità, al fine di tutelare la salute di tutti i dipendenti che svolgono in tutti i Comuni della provincia attività essenziali per la collettività, quali sono quelle afferenti al ciclo integrato dei rifiuti.

L’amministratore unico Matteo Sperandeo e il direttore generale Armando Masucci hanno così inoltrato formale richiesta al direttore generale dell’Asl di Avellino, Maria Morgante, per valutare la possibilità di effettuare test rapidi e/o tamponi per la ricerca del Covid 19, anche per i dipendenti di Irpiniambiente che svolge attività lavorativa in Comuni diversi dal capoluogo provenienti da altre sedi della società. “Si tratta di una giusta attenzione – dichiarano Sperandeo e Masucci – al fine di tutelare il diritto alla salute dei dipendenti in piena garanzia di condizioni di benessere dei lavoratori”. La società resta in attesa del riscontro da parte dell’ente deputato ai controlli richiesti al fine di organizzare l’eventuale attivazione dei test.